



## Un anno intenso e ricco di Carità

Passato, presente e futuro nel nome e nel ricordo della sempre viva Maria Pia Messina

L'anno appena trascorso è stato per la Caritas molto intenso e soprattutto ricco di grandi eventi ed iniziative. In primavera, abbiamo festeggiato 30 anni di emozioni, storie ed amore, con il trentesimo anniversario della *Cooperativa Arcobaleno* che da sempre si prende cura dei nostri fratelli più fragili donandogli giornate ricche di allegria. Subito dopo è stata avviata la seconda edizione del torneo "Arrèto Santu Cuono - rivivi il cuore pulsante della tua città" con cui, partendo dai più piccoli, il Centro storico di Acerra ha preso vita ancora una volta tra manifestazioni sportive, religiose e culturali.

In estate è arrivato il Campo estivo per i bambini del Centro diurno che quest'anno sulla tematica dei *Cavalieri Erranti* hanno costruito nuovi legami e vissuto un'estate all'insegna del divertimento ma anche riflettendo su tematiche più delicate come la morte di Frederik (Il clochard immigrato ucciso a fine giugno a Pomigliano D'Arco, ndr) per il quale hanno marciato verso la sua panchina e dedicargli qualche momento di silenzio in preghiera, lasciando sul posto uno striscione "Siamo tutti Frederik" da loro preparato con tanto amore.

Nel mentre la nostra diocesi ha accolto il *Summer camp Caritas internationalis* grazie al quale 22 giovani ucraini provenienti da Kiev sono giunti presso le suore Angeliche di Arienzo per 15 giorni alla scoperta del nostro Paese e delle nostre tradizioni. Alla festa finale del campo estivo del centro diurno Caritas congiunto al termine del Campo estivo dei minori ucraini, tra canti, balli e tanti sorrisi, siamo stati lieti di accogliere il direttore di Caritas Italiana don Marco Pagnello che ha passato con noi l'intero pomeriggio. A settembre è giunto il momento di dedicare del tempo ai giovani della Caritas con quattro giorni in trasferta presso il Monte Faito per il *Campo estivo giovani* ricchi di condivisioni, riflessioni, emozioni e divertimento durante i quali i nostri giovani sono stati i protagonisti. A ottobre anche la Caritas è scesa in campo per dire "No alla quarta linea del termovalorizzatore" e far sentire la propria voce. Sempre sul territorio diocesano, per fronteggiare il fenomeno degli sprechi alimentari, per promuovere e sostenere la lotta contro la povertà educativa e l'esclusione sociale nasce la "Rete solidale" al fine di dare

inizio ad una Cooperazione territoriale ancora più fitta. In occasione della Settima giornata mondiale dei poveri sul tema "Non distogliere lo sguardo dal povero", e per la Giornata del ringraziamento, è stato presentato "Pulcinella in maschera": partendo dai prodotti della nostra terra, è stata organizzata una grande festa durante la quale sono stati festeggiati i dieci anni di ministero pastorale del nostro vescovo Antonio. A novembre è stato presentato il *Dossier* aggiornato sulle povertà della Campania e dei territori della nostra diocesi. Dicembre è stato un mese carico di momenti molto importanti. È iniziato con la *Giornata internazionale del Volontariato* presso lo stabilimento *Stellantis* di Pomigliano D'Arco nella condivisione e nella sensibilizzazione delle attività connesse ai nostri fratelli in difficoltà. Il 7 del mese è stato un giorno speciale per la nostra Comunità: abbiamo infatti ricordato la nostra cara direttrice *Maria Pia Messina* che ha speso la sua vita al servizio del prossimo lasciando in tutti un ricordo vivo e pieno di amore e

riconoscenza. Abbiamo quindi deciso di dedicarle il *Centro diurno per minori*. Sempre a dicembre, i nostri ragazzi del Centro diurno si sono recati a Roma a Palazzo Montecitorio con l'onorevole Carmela Aurilemma. In occasione del Natale ci sono stati poi il Presepe vivente rappresentato dai bambini del Centro Diurno Caritas e i Mercatini di Natale per rivivere Piazza duomo. Non è mancata la collaborazione con le associazioni del territorio con le quali sono state organizzate iniziative per rivivere il centro storico, attività didattiche e percorsi *Erasmus*. A fine dicembre, insieme ad associazioni, commercianti e ristoratori del territorio è stato organizzato un *Pranzo di Fraternità*. Nel corso di quest'anno è nato anche il *Percorso formativo* per operatori Caritas ed ovviamente è stata data la giusta attenzione ai volontari che 365 giorni all'anno collaborano attivamente per i fratelli più bisognosi, e come una vera grande famiglia ci siamo presi del tempo per stare insieme recandoci alle *Grotte di Petrosa* in estate e a *Pietrelcina* in inverno.

## Anniversario

## Festa di compleanno del Centro Arcobaleno

La Cooperativa da trent'anni al fianco e in cammino con i diversamente abili e le loro famiglie

Il 17 marzo 2023 abbiamo festeggiato il trentesimo anniversario del Centro Arcobaleno, opera segno della Caritas diocesana di Acerra. La storia del gruppo "Arcobaleno" iniziò infatti circa 30 anni fa quando alcuni volontari Caritas si impegnarono in attività ludico-ricreative rivolte ai diversamente abili. Furono attivati laboratori artigianali non solo per la riabilitazione ma anche per la formazione propedeutica ad eventuali inserimenti lavorativi.

Numerose sono state le iniziative che hanno coinvolto i ragazzi nel corso degli anni: un amico, tanti amici e la vita si colora. Un convegno nella Biblioteca diocesana di Acerra ha celebrato il compleanno della Cooperativa sociale che ancora oggi, grazie ai coniugi Raffaele e Giovanna Turco, e ai loro collaboratori, accompagna 20 disabili con le loro famiglie ogni giorno. In presenza dei bambini del Centro Diurno, altra "Opera segno" della Caritas, il

direttore Vincenzo Castaldo ha affermato: "Non vi lasciamo soli" per poi continuare: «Questa sera è la festa di due famiglie, la "Cooperativa Arcobaleno" e il "Centro Diurno" insieme, perché sempre nella vita siamo uno a un passo dell'altro». Nel confermare la vicinanza della Chiesa alla Cooperativa Arcobaleno, il vescovo Antonio Di Donna ha indicato la loro integrazione quale sfida e compito per il prossimo futuro, richiamando



le Istituzioni, in particolare l'Amministrazione comunale, a impegnarsi maggiormente su questo fronte, perché rimane "molto da fare" per

"intercettare quelli che ancora non escono di casa" e dare serenità alle famiglie su quel "dopo di noi" che le preoccupa.

## L'iniziativa per i Santi Patroni

## Arrèto Santu Cuono

Rivivi il cuore pulsante della tua città



Nel periodo marzo-giugno abbiamo presentato la seconda edizione di "Arrèto Santu Cuono - rivivi il cuore pulsante della tua città", manifestazione che nasce in occasione della festa dei santi Cuono e Figlio, protettori di Acerra.

"Arrèto Santu Cuono" però non indica solo il luogo dove si svolgono le attività sportive e formative, ma simboleggia soprattutto l'essere tutti uniti nel seguire la scia dei santi protettori.

L'obiettivo principale di questa iniziativa è rivivere il nostro Centro storico facendo tornare a battere non solo il cuore della città ma anche la nostra fede. Il centro storico abbraccia infatti tanti giovani, soprattutto quelli più in difficoltà, ed è stato spesso trascurato nel corso degli anni creando una sorta di "scompenso cardiaco" al cuore di Acerra, che non riusciva a battere come avrebbe voluto.

Grazie alla nascita del Centro sportivo diocesano, un piccolo polo dello sport e della solidarietà, il cuore della città sta tornando a battere forte.

I ragazzi del Quartiere forse saranno meno fortunati, ma hanno una caratteristica particolare: dispongono di un cuore grande e pronto a donare amore incondizionatamente, e quando entrano nella vita di qualunque altra persona lasciano un segno indelebile, lasciano il loro amore, lasciano la loro speranza. Perciò è proprio "Arrèto Santu Cuono" il luogo dove tutti questi giovani vengono amati e supportati integralmente. Ma con l'iniziativa "Arrèto Santu Cuono - rivivi il cuore pulsante della città" l'invito è stato esteso a tutti i giovani di Acerra, coinvolgendo diverse realtà. Circa 150 iscritti provenienti da ogni zona di Acerra e che hanno l'obiettivo di divertirsi insieme scoprendo nuovi amici.

Il percorso ha previsto attività sportive nel Centro polivalente alle spalle della Cattedrale in via Nino Bixio, realizzato con i fondi dell'Otto per mille.

Gli stessi ragazzi hanno seguito anche un itinerario di formazione con al centro la storia e la tradizione e la fede popolare sulle orme dei santi patroni della città Cuono e Figlio. Il progetto si è concluso con la Processione per le vie della città nella festività dei Protettori, la cui ricorrenza liturgica cade il 29 maggio, e la festa finale presso la struttura sportiva.

## Il Grest

## In estate la Chiesa non va in vacanza

In continuità con le attività del Centro diurno Caritas, tutti i pomeriggi da settembre a maggio, dal 12 giugno al 4 agosto si è svolto il Grest "cavalieri erranti".

La Chiesa non va in vacanza e quindi in estate più che mai cerchiamo di donare tranquillità e spensieratezza ai tanti bambini che tutto l'anno sono accolti presso la casa del Vescovo per recupero scolastico e laboratori nella "Casetta", e per le attività sportive presso il Centro sportivo diocesano. "Un percorso formativo e ludico di integrazione dove ogni bambino è accolto e ascoltato come a casa" spiega l'educatrice Rosaria Petrillo. Oltre alle attività ordinarie previste dalla normale routine del campo estivo, sono state proposte più gite che hanno permesso ai piccoli di vivere ancor meglio i giorni d'estate recandoci a zoomarine, alla fattoria didattica ed in piscina.

Intanto nella tarda mattinata del 2 luglio, dopo un lunghissimo viaggio internazionale durato quasi tre giorni, è arrivato presso la diocesi di Acerra un gruppo di 22 minori ucraini di età compresa tra i 10 ed i 16 anni per il Summer camp Caritas internationalis accolti presso l'Istituto Suore Angeliche di San Paolo in Arienzo. Anche per loro le giornate sono state sempre molto ricche di attività a partire dalla partecipazione al campo estivo già in corso per poi passare a giornate di mare, bagni in piscina, laboratori artigianali ed attività sportive. Ovviamente non poteva mancare una tappa alla casa del Vescovo, senza il quale questa



iniziativa non avrebbe potuto prendere forma, e quindi venerdì 7 luglio hanno trascorso un pomeriggio insieme ai bambini del Centro diurno Caritas partecipando a giochi balli ed attività sportive organizzati dai giovani della Young Caritas per poi concludere con una serata di degustazione di prodotti tipici campani.

Alla festa finale del Grest, oltre allo spettacolo organizzato dai piccoli "cavalieri erranti" del Centro diurno, i giovani ucraini hanno presentato canti e balli tipici. Era presente anche un ospite di eccezione, il direttore di Caritas italiana don Marco Pagnello che, dopo aver trascorso il pomeriggio in Diocesi ed aver preso parte allo spettacolo finale, ha affermato: "Acerra è un esempio. L'educazione delle nuove generazioni non può essere lasciata solo ai genitori, solo alla scuola o alla parrocchia. È compito da svolgere insieme". E nel salutare ha ringraziato i ragazzi: "Stasera mi avete ricordato l'importanza di sognare e, ancor di più, di farlo insieme".

## Il Gesto

## In preghiera sulla panchina di Frederick Akwasi Adolfo

La mattina del 27 giugno ci siamo recati con i 150 bambini del Centro diurno ed i 40 giovani di Young Caritas a Pomigliano D'arco per pregare per Frederick Akwasi Adolfo, il clochard morto per le botte ricevute da due minorenni. I bambini hanno marciato verso la sua panchina lasciando un mazzo di fiori ed uno striscione preparato con tanto amore con sopra le impronte colorate delle loro mani e la scritta "Siamo tutti Frederick".

"Con questa iniziativa abbiamo voluto testimoniare la nostra solidarietà alla città di Pomigliano D'Arco e alla Caritas diocesana sorella di Nola" ha dichiarato il direttore Vincenzo Castaldo che ha poi aggiunto: "Ai bambini nel nostro Centro che provengono da realtà difficili abbiamo spiegato che anche un semplice gesto di derisione può avere conse-



guenze tragiche, motivo per il quale dobbiamo far capire ai giovani e ai ragazzi che il nostro comportamento deve essere teso sempre verso il prossimo."

Alla preghiera hanno partecipato anche il direttore della Caritas diocesana di Nola, don Arcangelo Iovino, il vicedirettore Raffaele Cerciello, e don Pasquale Giannino, parroco di San Francesco di Assisi a Pomigliano D'Arco.

## Il Campo al Monte Faito

# I Giovani di Young Caritas insieme per consolidare legami



Dal 4 al 7 settembre 2023 la Caritas è stata in trasferta presso il Monte Faito con i giovani della Young Caritas. Quest'ultimi sono i ragazzi che nel corso dell'anno collaborano attivamente nelle attività organizzate dalla nostra Caritas e quindi a fine estate, ormai già da 2 anni, organizziamo questo campo per dare anche a questo gruppo la possibilità di scoprirsi e viverci a pieno: sono giorni ricchi di condivisioni, riflessioni, emozioni e

divertimento, durante i quali i nostri giovani sono stati i protagonisti. Per 4 giorni, infatti, i nostri ragazzi, immersi nella natura, hanno avuto modo di consolidare legami già formati ma soprattutto di costruirne di nuovi. Le giornate sono sempre state colme di attività alla scoperta dell'amico con il quale non avevano mai scambiato una parola ma anche del proprio io. Se da una parte con i laboratori pomeridiani i ragazzi hanno

avuto modo di mettersi in discussione, d'altra parte, con le passeggiate nei boschi invece il gruppo è diventato squadra dandosi forza a vicenda e stringendosi la mano nei tratti più tortuosi per farcela insieme. Il quarto giorno è venuto a farci visita anche il nostro Vescovo Antonio che non ci lascia mai soli ed è sempre il primo sostenitore di ogni nostra iniziativa soprattutto se a favore dei giovani.

## Avvenimenti

# Giornata di ringraziamento e decimo del vescovo ad Acerra

In occasione della 73ª Giornata Nazionale del Ringraziamento, la Caritas diocesana di Acerra ha presentato "PULCINELLA IN MASCHERA". Sabato 11 novembre, infatti, a partire dalle 18.30, Piazza Duomo era in piena atmosfera di festa. È stata una serata all'insegna della tradizione dove la nostra Terra ed i suoi frutti sono stati i veri protagonisti. Non eravamo soli

ma con noi erano presenti anche numerose associazioni ed APS del territorio. Oltre al sano divertimento, c'era anche il buon cibo in quanto è stato possibile degustare alcune specialità nostrane.

È stata una serata all'insegna della condivisione, della cultura e della tradizione durante la quale il popolo Acerrano ha popolato Piazza Duomo con tantissimi sorrisi.

Questa è stata però una festa nella festa in quanto il 10 novembre ricadeva il decimo anniversario di guida pastorale del nostro Pastore, il nostro Vescovo Antonio che è da sempre presente per l'intera comunità religiosa e in particolare per i giovani in cui crede tanto.

La festa in piazza si è quindi conclusa con una torta a sorpresa per il nostro caro vescovo.



## Mercatini natalizi e Presepe vivente

In tremila lo hanno visitato



16 e 17 Dicembre: Piazza Duomo in festa, una grande festa per Acerra. Mai visto così tanto splendore negli ultimi tempi e siamo ancora tanto increduli delle quasi 3000 persone presenti per rivivere il Centro della Città ed assistere al presepe vivente del Centro Diurno Caritas. Sono state 2 serate ricche di emozioni durante le quali è stato possibile degustare prodotti tipici acerrani e fare un viaggio nella tradizione.

Numerose sono state le industrie e le associazioni di artigiani ed agricoltori del territorio presenti. Zampognari, trampolieri e Babbo Natale con la sua slitta hanno animato la serata e tenuto compagnia nel mentre tra un buon panino ed una gustosa crêpe. I cittadini Acerrani hanno fatto sentire la loro presenza ed il loro calore popolando attivamente la piazza nelle 2 serate e facendo splendere con tanti sorrisi il Centro storico che purtroppo è spesso dimenticato ed abbandonato a sé stesso. Il fiore all'occhiello è stato il presepe dei bambini del Centro Diurno Caritas "È BELLO O' PRESEPE". Nel mese di Dicembre l'adrenalina di grandi e piccini era a mille perché il tanto atteso momento era quasi arrivato ma era già tutto perfettamente pronto e non restava altro che curare i dettagli e, dopo circa 3 mesi di preparativi, tutto ciò che sembrava lontano ed irrealizzabile ha preso forma ed il Seminario Vescovile si è trasformato in un piccolo borgo.

Dopo aver confezionato tutti i lavoretti ed aver preparato tanti struffoli e biscotti nei laboratori di cucina per i mercatini solidali, con il cuore pieno di gioia, finalmente, i piccoli della Caritas in vesti popolane hanno presentato ciò che da mesi stavano preparando attraverso laboratori teatrali con Rosaria Petrillo e laboratori musicali con Domenico Piccolo e Teresa Perna. È stato meraviglioso vedere così tanta risposta e partecipazione da parte del popolo Acerrano e, ancora increduli, siamo orgogliosi e soddisfatti di questo nostro piccolo grande successo.

## Pranzo di fraternità nel Seminario vescovile

In festa come una famiglia



Il periodo Natalizio è il periodo dell'anno per eccellenza che si trascorre in compagnia della propria famiglia, quel periodo in cui si respira quasi ovunque tanta spensieratezza e tanto amore.

Purtroppo, come ben sappiamo, non in tutte le case ciò è possibile e quindi, visto che siamo una grande Famiglia, il 29 Dicembre abbiamo deciso di organizzare un pranzo di fraternità al quale abbiamo invitato a partecipare tutta la famiglia della Caritas Diocesana di Acerra.

Come una vera famiglia, abbiamo pranzato e festeggiato tutti insieme con i nostri fratelli più bisognosi.

I ragazzi del gruppo scout di Nola e del servizio civile hanno poi animato la giornata.

Per la realizzazione di questa meravigliosa giornata, siamo stati supportati associazioni, commercianti e ristoratori del territorio che, oltre a collaborare con la preparazione di piatti caldi, hanno preso parte al pranzo e tutti insieme, seduti intorno ad un unico grande tavolo, abbiamo condiviso la bellezza dei piccoli grandi momenti di una famiglia.



## Una serata in ricordo della storica "direttrice"

# Il Centro diurno minori intitolato alla compianta Maria Pia

Il vescovo Antonio Di Donna: «Aveva saputo conquistarsi autorevolezza sul campo, dentro e fuori diocesi»

Mariapia Messina si era guadagnata «autorevolezza sul campo, dentro e fuori dalla diocesi». Stimata e accolta con rispetto da «parroci, amministrazioni comunali, sindaci e dirigenti dei servizi sociali», come anche nella «delegazione regionale» e a «livello nazionale», per lungo tempo è stata l'unica donna nella Caritas campana e tra pochissime in Italia.

Don Giancarlo Petrella, primo direttore della Caritas di Acerra, nel 2003 con «intuito» la propose all'allora vescovo Giovanni Rinaldi che con «coraggio» affidò ad una «donna» e «laica» quel ruolo dopo la riforma di Paolo VI per un'azione «culturale» di «educazione del popolo di Dio» alla carità. Purtroppo «è andata via troppo presto, avevamo bisogno di lei e della sua saggezza», ma in suo nome e nella «continuità», la Caritas «cresce» e «deve crescere ancora».

Lo ha detto il vescovo Antonio Di Donna il 7 dicembre 2023 per l'intitolazione del Centro diurno minori alla direttrice della Caritas diocesana, fino al 2019, quando la morte improvvisa l'ha colta. Il presule ha distinto un «prima» e un «dopo». Nel 2013, anno del suo arrivo in diocesi, Di Donna conosceva già bene Mariapia essendo egli stato per anni vescovo delegato in Campania alla carità. Da vescovo ad Acerra il rapporto è inevitabilmente più «dialettico» con una «donna forte» come lei, ha ammesso il presule.

Di Mariapia, «cresciuta in una masseria lontana dal centro abitato», ma che ha acquisito «competenze» perché «si è aggiornata e ha studiato», manca a noi tutti quella «saggezza contadina» di «donna dei campi» grazie alla quale si spendeva girando instancabilmente il territorio della diocesi per promuovere la Caritas, ma «fatta bene», perché «i

poveri sono persone» da «conoscere» con le loro storie, che «lei conosceva prima e meglio di me» ha detto Di Donna.

Insieme al vescovo nella Biblioteca diocesana gremita dai familiari e amici, hanno ricordato Mariapia l'attuale direttore della Caritas, Vincenzo Castaldo, il primo, don Giancarlo Petrella, il sindaco di Acerra, Tito d'Errico, il delegato regionale don Carmine Schiavone, e Orsola Soriano.

«Don Carminù, ma come sei arrivato in Caritas?» domandava sempre Mariapia al giovane don Schiavone, oggi delegato regionale. Il sacerdote della diocesi di Aversa ha detto un «grande grazie» per averle «vissuto accanto» perché «mi ha insegnato tanto»: insieme a don Gioacchino Castaldi di Ischia ha portato «il saluto di Caritas Campania». Dalla «donna dei fatti» don Carmine ha imparato che «la Caritas è la Chiesa» ed è «pedagogia prima di aiuto materiale» perché noi «non siamo operatori sociali ma veniamo dal Vangelo» diceva Mariapia, dalla profonda «vita spirituale». Il delegato ne ha ricordato l'impegno per la formazione in regione: «andava in giro per tutte le diocesi della Campania con la parola nuova di un'evangelizzazione a partire dai poveri» ha detto don Carmine, ancora oggi accolto dal Tribunale di minori «nel nome di Mariapia». Don Giancarlo Petrella ha fatto muovere i primi passi alla nostra Caritas diocesana, «tra tante difficoltà», dopo l'arrivo del vescovo Antonio Riboldi nel 1978. Si usciva dagli anni della contestazione, nel pieno della riforma «pedagogica» e «formativa» voluta da Paolo VI. L'anziano sacerdote aveva conosciuto Mariapia in parrocchia (Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Acerra, ndr) scorgendo subito «in lei qualcosa di bello: sempre

disponibile e pronta al servizio nella sua semplicità». Donna capace di «rimboccarsi le maniche in famiglia, nella campagna», Mariapia diceva di vivere «il mio tempo come dono per gli altri». La sua testimonianza «mi ha aiutato molto nella mia esperienza» e il suo impegno ha «segnato» il nostro cammino ha detto don Giancarlo. Lei «andava oltre il pacco, sapeva guardare la realtà e coinvolgere tutti». Perciò è stato «un dono per la diocesi e la nostra parrocchia» e oggi «dal cielo ci guida: il suo esempio sia di sprone e incoraggiamento per essere Chiesa, in diocesi e in parrocchia, e costruire un nuovo mondo».

Nel suo «ricordo personale», Orsola Soriano sceglie il primo incontro, quando andò a invitare Mariapia ad una riunione: la incontrò mentre «stava spazzando l'aia della masseria in cui viveva con la famiglia fuori città». Quel «sorriso aperto» con cui fu accolta non lo ha più dimenticato, e di Mariapia direttrice della Caritas, incarico accettato «per puro spirito di obbedienza» confidando «non nelle sue forze o abilità ma sull'aiuto di Dio e della Madonna ai quali si rivolgeva all'inizio di ogni incontro», Orsola sottolinea l'impegno nella «sua formazione religiosa» e nella conoscenza delle «leggi», e la capacità di «creare una Rete di relazioni con tutte le Istituzioni del territorio». Non senza ricordare, ai tempi del Progetto Miria (Minori a rischio), la genialità nel risalire alle famiglie rifacendosi al cosiddetto «contranome».

Da attuale primo cittadino, Tito d'Errico si è detto «orgoglioso» di avere conosciuto Mariapia quando sindaco non era ma si occupava di «politiche sociali», e ad ogni incontro ammirava «questa donna dell'impossibile che con forza e passione trovava sempre una soluzione e si ostinava con tenacia



per gli ultimi: ancora non finiva di presentare una situazione e cominciava con un'altra». Per cui ho «imparato tanto, che spero di mettere in pratica» ha detto il sindaco, perché per lei «tutti dovevano avere le stesse possibilità». Dunque, «un esempio per la comunità, un'eredità pesante» che per d'Errico la Caritas ha accolto e «porta avanti molto bene» con l'attuale direttore Vincenzo Castaldo, che a sua volta ha sottolineato quanto Mariapia fosse «una "mamma" anche in Caritas», e, quale «donna» e «laica» tra le prime in Italia» ad assumere il ruolo di direttrice dal 2023 al 2019, «sapeva vivere nei crocicchi delle strade». Con la sua capacità di «stare al fianco dei piccoli per una società più giusta ed equa, e questa intitolazione, sarà ancora, e sempre, il presente e il futuro in questo Centro» ha detto Castaldo. Perciò «ricordiamo Mariapia nella continuità», perché «la carità non avrà mai fine» ha detto il vescovo, che ogni giorno guarda dalla sua finestra in episcopio, e ascolta le voci di gioia, dei ragazzi del Centro diurno, mentre Raffaele, il figlio di Mariapia, commosso sente dopo quattro anni dalla sua morte «ancora e più che mai viva la mamma» in una serata di «emozione indescrivibile».

## Il nuovo anno

# Un 2024 con progetti ed entusiasmo

Per il 2024 la Caritas ha grandi progetti che sono stati parzialmente avviati nel 2023 e si spera possano prendere ancor più forma in questo nuovo anno. Partiamo dalla *Rete Solidale*, fare rete sull'intero territorio per contrastare lo spreco alimentare e fare tesoro di ciò che magari non sarebbe stato più utilizzato dalla grande distribuzione. Rete indispensabile per aiutare il prossimo e per incrementare la nostra risposta alla richiesta del fratello in difficoltà. Altro punto importante è quello di superare la barriera linguistica e quindi incrementare le nostre classi di italiano in quanto, grazie alle lezioni di lingua italiana, molte donne spesso isolate dalla società hanno iniziato a sentirsi parte attiva così come giovani ragazzi che da poco sono arrivati in Italia desiderosi di costruire una nuova vita. Sicuramente non mancheranno gli inserimenti nel mondo nel lavoro grazie alle collaborazioni iniziate con il gruppo *Stellantis* e con *Eminflex* che daranno la possibilità di costruire una carriera lavorativa partendo da percorsi formativi finiti alle attività che poi praticamente si andranno ad applicare. Altra tematica che affronteremo è quella degli anziani, grande risorsa della società da valorizzare e custodire. Sul nostro

territorio il rapporto tra i nuovi nati e gli over 65 è di 1 a 5 e la maggior parte di questi anziani vive abbandonata a se stessa, quindi ci impegneremo nel farli sentire meno soli e a valorizzare la loro importanza sociale e culturale per la nostra popolazione, loro come «pozzo di sapere» per i più piccoli che, insieme potranno fare un percorso con attività combinate che doneranno ad ambo le fasce di età tanto amore e gratitudine.

Ovviamente continueremo anche sulla scia dei più giovani per i quali lo sport continuerà ad essere un mezzo educativo di inclusione e coesione sociale. Proprio per questo, nasce la campagna «IO TI RISPETTO» con la quale, uniti nello sport, oltre al divertimento si provvederà anche ad «allenare» il rispetto dell'altro.

Per questa iniziativa anche la FIGC ha deciso di affiancarci insieme al presidente Gabriele Gravina ed al Commissario tecnico nazionale Luciano Spalletti che nell'ottobre 2022 ha dato il calcio di inizio alle attività sportive del Centro sportivo diocesano. Il 2023 è stato un grande anno, ma per il 2024 si spera si possa costruire qualcosa di ancora più grande per i nostri fratelli più bisognosi, e permettere loro di vivere una vita nuova, una vita migliore.

